



Adesione della Svizzera al Meccanismo di protezione civile dell'UE («Union Civil Protection Mechanism», UCPM)

Le catastrofi e le situazioni d'emergenza non conoscono confini politici o geografici. Eventi estremi come terremoti, pandemie, incidenti nucleari e incendi boschivi hanno spesso conseguenze transfrontaliere e possono superare rapidamente le capacità di risposta nazionali.

Stato e prospettive del progetto (al 30.06.2026, Roland Bolline NEOC)

Retrospettiva

La Svizzera e la Direzione generale per la protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario europee (Directorate-General for European Civil Protection and Humanitarian Aid Operations DG ECHO) hanno deciso di intensificare la loro collaborazione e nel 2017 hanno sottoscritto un accordo amministrativo (AA) per poter reagire in modo più efficace alle situazioni d'emergenza in Europa e in tutto il mondo. L'accordo amministrativo agevola lo scambio di informazioni e di buone pratiche tra la Svizzera e l'Unione europea (UE) nell'ambito della prevenzione contro le catastrofi e dei meccanismi di reazione.

Dal 2017 questa collaborazione è stata costantemente intensificata: i centri d'intervento svizzeri e il Centro di coordinamento della risposta alle emergenze (Emergency Response Coordination Centre, ERCC) si scambiano regolarmente informazioni, i rappresentanti della DG ECHO partecipano a convegni e corsi di formazione organizzati dalla Svizzera (recentemente al Global Emergency Exercise nel 2022, all'EEG-22 o al corso di formazione «Crisis Management in the 21st Century 2024»). Anche la collaborazione reciproca nel campo dell'aiuto umanitario funziona bene.

La Svizzera è molto interessata ad aderire all'UCPM per intensificare ulteriormente questa collaborazione. Il 26 settembre 2024, il Parlamento ha incaricato il Consiglio federale di inoltrare una domanda di adesione all'UCPM. Il progetto gode anche del sostegno del Parlamento europeo, come si evince dal rapporto del 4 ottobre 2023 sulle relazioni tra l'UE e la Svizzera. Poiché la Svizzera dispone di numerosi esperti e specialisti in tutti i settori della preparazione agli eventi, della gestione delle emergenze e dell'aiuto umanitario, la sua partecipazione all'UCPM rappresenterebbe un valore aggiunto anche per l'UE.

Tuttavia, non facendo parte dello Spazio economico europeo (SEE), la Svizzera non può partecipare all'UCPM ai sensi dell'articolo 28a della decisione UE 1313 relativa all'UCPM. Nel 2023, i servizi giuridici della Svizzera e dell'UCPM hanno chiarito che la Svizzera potrebbe aderire all'UCPM tramite trattato internazionale (un processo complicato e lungo, dal momento che nessun Paese ha un trattato internazionale) o tramite l'adeguamento dell'articolo 28 della decisione 1313/2013/UE (una soluzione pragmatica). Un adeguamento, ad esempio attraverso il riconoscimento dell'appartenenza all'EFTA, trova sostegno in diversi Stati membri dell'UE. A tal fine, nel 2024/25 sono stati avviati colloqui con la Germania, la

Francia, l'Italia e l'Austria. Anche il Liechtenstein mostra interesse al progetto. Per sottolineare l'interesse della Svizzera al Meccanismo di protezione civile dell'Unione europea, l'UFPP (nella direzione dell'esercitazione) e la DSC/AU hanno partecipato, assieme ad elementi della catena di salvataggio, all'esercitazione su larga scala Magnitude che si è svolta nel 2024 nel Baden-Württemberg. La valutazione e il progetto dovrebbero essere conclusi entro la fine del 2026.

Nel febbraio del 2025, il DFAE e l'UFPP hanno visitato la Direzione generale per la protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario europee (DG ECHO) a Bruxelles per sottoporre le richieste della Svizzera ai nuovi responsabili del Meccanismo di protezione civile dell'UE dopo le elezioni dell'autunno 2024. Nel mese di aprile del 2025 una delegazione della DG ECHO, guidata da Hanna Jahns (direttrice di Strategy and Policy), è venuta all'UFPP per discutere le varianti di adesione della Svizzera all'UCPM.

Il 16 luglio la Commissione europea ha presentato al Parlamento e al Consiglio europeo una proposta di modifica della decisione n. 1313/2013/UE, affinché in futuro la partecipazione al meccanismo di protezione civile dell'UE (UCPM) sia aperta anche ad altri Stati terzi (nuovo art. 9 cpv. 1 lett. d). Si verrebbe così a creare una nuova base giuridica che consentirebbe alla Svizzera di partecipare all'UCPM mediante procedura ordinaria. La proposta è attualmente all'esame del Parlamento europeo e del Consiglio. L'entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2028. Da quel momento, la Svizzera potrà presentare formalmente la propria candidatura.

Prospettive in vista dell'entrata in vigore

Alla luce della situazione sopra descritta, resta ora da attendere la decisione politica relativa all'adeguamento della decisione n. 1313/2013/UE.

Sfide attuali

Per continuare a dimostrare il proprio interesse all'UCPM, dal 6 al 9 ottobre 2026 la Svizzera ospiterà a Epeisses e a Payerne, rispettivamente nel Cantone di Ginevra, e nel Cantone Vaud l'esercitazione dell'UE «MODEX». È la prima esercitazione in Svizzera in cui interviene un aiuto dall'estero. I preparativi interni all'UFPP e con i responsabili dell'UE, di altri servizi federali, dell'esercito e dei Cantoni, in particolare con i Cantoni di Ginevra e Vaud sono a buon punto.

Dal punto di vista dell'UE, l'obiettivo principale della sua esercitazione «MODEX» è verificare la collaborazione e l'interoperabilità dei moduli provenienti da sei diversi Paesi e impiegati congiuntamente in un Paese straniero. Dal punto di vista della Svizzera, oltre ai lavori preparatori per la gestione della sede (Venue Management), l'esercitazione offre l'opportunità di testare nella pratica il nuovo concetto Host Nation Support (HNS) in Svizzera con i partner dell'Amministrazione federale, dei Cantoni e di altri attori.

Ruolo della Confederazione

Nel recente rapporto complementare al Rapporto sulla politica di sicurezza 2021 del 7 settembre 2022 relativo alle conseguenze della guerra in Ucraina, si sottolinea la necessità che la protezione della popolazione (in particolare l'UFPP) rafforzi ulteriormente la collaborazione e l'interconnessione a livello internazionale in materia di politica di sicurezza. In questo contesto, l'adesione della Svizzera al Meccanismo di protezione civile dell'UE (UCPM) assume una chiara dimensione strategica.

Con la sua adesione all'UCPM, la Svizzera (Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, Ufficio federale dell'ambiente UFAM, Ufficio federale della sanità pubblica UFSP, Direzione dello sviluppo e della cooperazione / Aiuto umanitario DSC/AU, solo per citare alcuni dei numerosi uffici coinvolti) beneficia della collaborazione multilaterale per condividere esperienze operative (*lessons learned*, *best practices*, ecc.), sviluppare nuove soluzioni ad esempio

per l'identificazione precoce di trend nell'ambito della prevenzione e della preparazione, perfezionare i sistemi tecnici d'intervento, partecipare a esercitazioni congiunte e individuare meglio le proprie lacune. Tutto ciò porta a un miglioramento e a un rafforzamento della prevenzione contro le catastrofi interne. L'Unione europea prevede inoltre di rimborsare al 100% i costi d'intervento a partire dal 2028.

Ruolo dei Cantoni

I cantoni possono trarre un chiaro valore aggiunto dall'UCPM sia nella fase preparatoria che in caso d'evento, in particolare se dispongono di propri moduli certificati. Ciò vale anche per i singoli individui che partecipano a missioni internazionali e riportano in Svizzera le loro esperienze sotto forma di insegnamenti ricevuti (lessons learned), interconnessione professionale, linguaggio comune utilizzato nelle missioni internazionali e come moltiplicatori nella formazione e nello sviluppo professionale. I moduli certificati possono inoltre servire da incentivo all'orientamento futuro dell'aiuto intercantionale in caso di eventi in Svizzera.

Dati relativi al progetto	
Responsabilità	Dr. Roland Bollin, direttore della segreteria Affari internazionali dell'UFPP, Centrale nazionale d'allarme e gestione degli eventi (NEOC)
Durata	Sono in corso gli accertamenti e i preparativi. Il 27-28 ottobre 2026 è prevista una visita del nuovo direttore presso l'ERCC a Bruxelles per approfondire le misure preparatorie in vista della partecipazione all'UCPM. L'obiettivo è che la Svizzera possa presentare la propria domanda di adesione dopo l'entrata in vigore della nuova base giuridica, possibilmente prima del 1° gennaio 2028 e comunque entro tale data.
Decisioni politiche	Il rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato Siebenthal 19.3715 del 20.06.2019 prevede, nell'ambito della strategia per la prevenzione e la lotta contro gli incendi boschivi, di esaminare l'UCPM sotto il profilo delle risorse necessarie per prevenire e contrastare gli incendi boschivi. Il rapporto complementare al Rapporto sulla politica di sicurezza 2021 sottolinea la necessità di intensificare la collaborazione internazionale e di concentrarsi in modo più coerente sulla cooperazione con i partner, compreso l'UCPM. Il 26 settembre 2023, il Parlamento svizzero ha approvato la mozione 22.3904 di Michel Matter del 12.09.2022 «Per un'adesione della Svizzera al

	meccanismo europeo di protezione civile». Il Consiglio federale è stato quindi incaricato di aderire al più presto all'UCPM. Il 12 novembre 2025, sulla base di un documento interlocutorio relativo all'attuazione della mozione 22.3904 di Matter Michel del 12 settembre 2022 «Per un'adesione della Svizzera al meccanismo europeo di protezione civile», il Consiglio federale ha stabilito che ulteriori passi potranno essere intrapresi solo quando saranno entrate in vigore le basi giuridiche (decisione 1313 relativa all'UCPM) per la partecipazione da parte dell'UE. Il 13 marzo il Consiglio federale è stato informato sull'importante ed efficace sostegno fornito dall'UCPM in occasione dell'incendio di Crans-Montana, nonché sui recenti sviluppi relativi alla strategia dell'UE 2028–2035 e all'adeguamento della decisione n. 1313 relativa all'UCPM. Entro la fine del 2026 o inizio 2027 si dovrà presentare al Consiglio federale un ulteriore documento interlocutorio sul finanziamento dell'adesione, al fine di creare la base contrattuale per l'adesione della Svizzera con l'entrata in vigore la decisione rivista.
Investimenti	Quale membro dell'UCPM, la Svizzera dovrebbe versare un contributo finanziario annuo. Tale contributo è variabile e verrebbe calcolato sulla base del prodotto interno lordo (PIL) della Svizzera in rapporto ai PIL di tutti gli Stati membri. Ammonterebbe presumibilmente a circa 10 milioni di franchi all'anno (PFZ 2025).
Risorse finanziarie della Confederazione	In media 10 milioni di franchi all'anno. I calcoli aggiornati del PFZ e dell'UE 2025 confermano i calcoli dello studio «An Evaluation of Switzerland becoming a Participating State of the European Union Civil Protection Mechanism» del 2021.
Risorse finanziarie dei Cantoni	Un'adesione della Svizzera all'UPCM permettebbe ai Cantoni di creare i propri moduli e di farli certificare. I costi sarebbero a carico di questi ultimi. Gli interventi internazionali nell'ambito del meccanismo sarebbero possibili e verrebbero rimborsati interamente dall'UE dopo la completa adesione della Svizzera.